



## CAPIRE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

### Introduzione

Questo modulo analizza il concetto emergente di “sviluppo sostenibile”, incluso ormai da molti governi, imprese, istituzioni educative e organizzazioni non-governative di tutto il mondo tra le priorità assolute da affrontare. Esiste già un’ampia letteratura sul significato dello sviluppo sostenibile e sulla necessità di applicare un’ottica ecologica ed economica ai processi decisionali pubblici e privati.

Tuttavia, una definizione universale del concetto non è stata ancora elaborata, e forse non ce n’è bisogno. In effetti, lo sviluppo sostenibile è essenzialmente un processo evolutivo, che dipende strettamente da situazioni, esigenze e interessi locali. Lo sviluppo sostenibile è quindi un “concetto emergente” per due motivi: in primo luogo, perché esso è relativamente nuovo e continua ad evolversi, man mano che ne cogliamo le molteplici e complesse implicazioni sui vari aspetti della nostra vita, e, secondariamente, perché i suoi significati emergono e si trasformano secondo le realtà locali.

### Obiettivi

- ✓ Sviluppare una comprensione del concetto emergente di sviluppo sostenibile;
- ✓ Analizzare il valore base al di là delle varie interpretazioni di sviluppo sostenibile;
- ✓ Valutare i diversi tipi di approccio allo sviluppo sostenibile nei paesi del Nord e in quelli del Sud; e infine
- ✓ Elaborare la nostra definizione di sviluppo sostenibile.

### Contenuti

1. CHE COS’È LO SVILUPPO SOSTENIBILE?
2. LE QUATTRO DIMENSIONI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE
3. VERSO UNO SVILUPPO SOSTENIBILE UMANO
4. LA CARTA DELLA TERRA
5. QUADERNO DI APPRENDIMENTO

## 1. CHE COS'È LO SVILUPPO SOSTENIBILE?

Le realtà globali analizzate nel Modulo 1 hanno determinato numerose sollecitazioni per un nuovo approccio allo sviluppo, da parte di organizzazioni comunitarie, governi, semplici cittadini, importanti dirigenti aziendali, ricercatori scientifici, accademici e anche molti giovani.

### Il Rapporto Brundtland

Il termine “sviluppo sostenibile” è stato coniato dalla Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo (World Commission on Environment and Development, WCED), nel rapporto del 1987 intitolato “Our Common Future”. Il documento è conosciuto anche come Rapporto Brundtland, dal nome del presidente della Commissione ed ex primo ministro norvegese, Gro Harlem Brundtland.

Il fine della Commissione mondiale era l'identificazione di modi pratici per affrontare le problematiche relative all'ambiente e allo sviluppo nel mondo, perseguendo essenzialmente tre obiettivi generali:

1. Rivedere i punti critici relativi all'ambiente e allo sviluppo, e formulare proposte concrete per risolverli;
2. Proporre nuove forme di cooperazione internazionale su queste questioni, al fine di orientare politiche ed eventi verso i cambiamenti necessari; e
3. Accrescere i livelli di consapevolezza e di impegno concreto sul piano individuale, delle organizzazioni di volontariato, delle aziende, degli organismi, e delle istituzioni governative.

“Our Common Future” fu scritto al termine di tre anni di dibattito pubblico e dopo più di cinquecento proposte scritte. Il materiale fu analizzato da commissari che provenivano da ventuno paesi, e il rapporto conclusivo fu presentato all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1987.

### Le questioni principali

“Our Common Future” descriveva molte delle realtà globali analizzate nel Modulo 1, e raccomandava l'assoluta urgenza di intervenire su otto questioni principali, per assicurare uno sviluppo sostenibile, vale a dire capace di rispondere “alle esigenze del presente, senza compromettere la possibilità, per le generazioni future, di soddisfare le loro necessità”. Queste otto questioni erano:

- ☐ Popolazione e risorse umane
- ☐ Sicurezza alimentare
- ☐ Industria
- ☐ Specie ed ecosistemi
- ☐ La sfida urbana
- ☐ Gestione delle risorse comuni
- ☐ Energia - Conflittualità
- ☐ Degrado ambientale

Questi problemi producono un impatto diverso nei paesi in via di sviluppo del Sud e nei paesi industrializzati del Nord del mondo, e nei primi rischiano maggiormente di compromettere lo sviluppo sostenibile (anche se non può escludere la possibilità che persone del Sud vivano secondo uno standard del Nord, e che lo stile di vita di molti poveri del Nord sia simile a quello del Sud).

### Agenda 21

Questi e tanti altri problemi furono discussi in occasione di un'importante Conferenza internazionale a Rio de Janeiro, Brasile, nel giugno 1992. La Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo (o, più semplicemente, il Summit della Terra) riunì circa 150 capi di

Stato, per negoziare e concordare un piano d'azione globale per lo sviluppo sostenibile, che fu chiamato Agenda 21.

Al Summit della Terra parteciparono anche circa 50.000 osservatori ufficiali e cittadini provenienti da ogni parte del mondo, per incontrarsi in una vasta proposta di riunioni e seminari ufficiali e settoriali, nell'ambito del Global Forum.

Nelle sessioni ufficiali, oltre ad Agenda 21, furono firmati quattro nuovi trattati internazionali: sul cambiamento climatico, la biodiversità, la desertificazione e la pesca d'altura. Fu inoltre istituita una Commissione delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, per monitorare l'attuazione di tali accordi e rappresentare un forum per i negoziati in corso delle politiche internazionali su ambiente e sviluppo. Agenda 21 è stata la base sulla quale molte amministrazioni nazionali e locali hanno fondato i loro interventi. Ad esempio, più di 150 paesi hanno istituito consigli consultivi nazionali al fine di promuovere il dialogo tra governo, ambientalisti, il settore privato e la comunità in genere. Molti hanno anche elaborato programmi di monitoraggio sull'andamento degli indicatori nazionali relativi allo sviluppo sostenibile. Per quanto concerne le amministrazioni locali, quasi 2000 città in tutto il mondo hanno predisposto i loro piani di Agenda 21 locale.

Ulteriori informazioni sullo sviluppo sostenibile sono fornite da molte organizzazioni internazionali che offrono servizi di portali internet per lo sviluppo sostenibile, tra cui:

- **Commissione delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile**
- **Istituto Internazionale per lo sviluppo sostenibile**

### Sviluppo umano sostenibile

Dopo il Summit della Terra, lo sviluppo sostenibile è stato uno dei temi cruciali di una serie di conferenze delle Nazioni Unite aventi per oggetto i percorsi da seguire verso lo sviluppo. Queste conferenze hanno dimostrato come i legami di interdipendenza tra ambiente e sviluppo non riguardino soltanto aspetti di conservazione e di economia, ma anche questioni che toccano i diritti umani, la popolazione, il problema della casa, la sicurezza alimentare, e le differenze sociali tra donne e uomini, e sono elementi importanti dello sviluppo umano sostenibile. Pertanto, si sono tenute conferenze sulle seguenti questioni:

- Diritti umani – Conferenza mondiale sui diritti umani - Vienna, Austria, 1993
- Popolazione – Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo – Il Cairo, Egitto, 1994
- Sviluppo sociale – Vertice mondiale per lo sviluppo sociale - Copenhagen, Danimarca, 1995
- Donne – Quarta conferenza mondiale sulle donne - Pechino, Repubblica Popolare Cinese, 1995
- Questione abitativa e insediamenti - Seconda conferenza delle Nazioni Unite sugli insediamenti umani (Habitat II) - Istanbul, Turchia, 1996
- Sicurezza alimentare – Vertice mondiale sull'alimentazione - Roma, Italia 1996
- Le azioni intraprese su questi aspetti relativi alla qualità della vita sono state seguite attraverso una serie di conferenze di monitoraggio.
- Ambiente e sviluppo - Rio+5, 1997
- Conferenza mondiale sullo sviluppo sostenibile - Johannesburg, 2002
- Diritti umani - Vienna+5, 1998
- Popolazione – Il Cairo+5, 1999
- Sviluppo sociale - Copenhagen+5, 2000
- Donne - Pechino+5, 2000
- Questione abitativa e insediamenti - Istanbul+5, 2001
- Sicurezza alimentare - Roma+5, 2001

Queste conferenze hanno offerto alla comunità internazionale l'opportunità di avviare una discussione su un Sistema di sviluppo integrale e giungere ad un accordo in merito ad una serie di obiettivi di sviluppo internazionale. Questi presuppongono un approccio allo sviluppo di tipo

olistico, basato sull'equilibrio tra tutte le dimensioni dello sviluppo: sociale, economica, politica ed ecologica.

### **Sviluppo sostenibile – Problematiche principali**

#### **Popolazione e risorse umane**

La popolazione mondiale ha raggiunto i 6 miliardi di unità nel 1999, e potrebbe superare la soglia di 8 miliardi entro il 2025. La crescita demografica più rapida si registra nel Sud, vale a dire in Africa, Asia e America Latina. Il grado di consumo di risorse pro capite è notevolmente diverso tra Nord e Sud. Un divario altrettanto profondo, tra le due parti del mondo, è evidente in termini di situazione sanitaria, livelli di istruzione e condizioni sociali.

#### **Sicurezza alimentare**

La fame è ancora un problema molto diffuso, nonostante il forte incremento della produzione mondiale di cereali, carne e latte, più che triplicata rispetto al 1950. L'aumento della produzione di cibo è stato possibile utilizzando nuovi metodi di coltivazione, con nuove varietà di sementi, concimi chimici e pesticidi, e grazie ad una maggiore irrigazione, tuttavia il costo di queste risorse è insostenibile per la maggior parte dei piccoli agricoltori. Inoltre, alcuni dei nuovi metodi di coltivazione si sono rivelati dannosi per l'ambiente.

- Le nuove varietà di sementi non sono, in genere, resistenti agli insetti nocivi e necessitano di ingenti quantità di acqua e prodotti chimici.
- L'abuso di pesticidi e di concimi chimici ha prodotto un diffuso inquinamento dell'acqua e una propagazione biologica dei prodotti chimici nelle catene alimentari.
- L'irrigazione ha inoltre causato fenomeni di salinizzazione e alcalizzazione del terreno. I sussidi all'agricoltura, nel Nord, si traducono in una sovrapproduzione, di conseguenza in uno sfruttamento eccessivo della terra, e soprattutto nella riduzione delle possibilità per gli altri paesi di produrre e vendere prodotti alimentari. La pressione dei debiti internazionali ha indotto molti paesi del Sud a produrre colture commerciali apposite per l'esportazione. Questo fenomeno spinge quanti praticano un'agricoltura di sussistenza verso aree di scarso rendimento, contribuendo ad estendere il degrado del terreno.

#### **La sfida urbana**

Circa il 50% della popolazione del pianeta vive in comunità urbane. Negli ultimi trent'anni, la maggior parte delle città del Sud ha visto quadruplicarsi il numero dei suoi abitanti. La pressione demografica ha reso inadeguati infrastrutture e servizi. I problemi più seri sono la disoccupazione, l'inadeguatezza delle condizioni abitative e la grave situazione sanitaria determinata da fattori ambientali e sociali.

#### **Energia**

Nel 2025, il consumo globale di energia sarà aumentato del 40% rispetto a quello del 1980. Le fonti energetiche maggiormente utilizzate per la produzione e il consumo di energia commerciale sono:

- combustibili fossili, come petrolio e gas;
- energia idroelettrica;
- energia nucleare; e
- combustibili biologici (legname, residui di coltivazione e letame), risorse di energia alle quali ricorre la maggioranza delle popolazioni del Sud.

L'energia rinnovabile rappresenta appena il 21% del totale dell'energia consumata in tutto il mondo. Le fonti di energia solare, eolica, geotermica e di energia alternativa, come ad esempio l'etanolo, hanno trovato soltanto un'applicazione limitata, su scala ridotta.

La dipendenza dai combustibili fossili, dalla quantità limitata, ha determinato quattro grandi problemi:

- un cambiamento climatico su larga scala, risultante dalle emissioni di anidride carbonica (effetto serra);
- l'inquinamento e acidificazione dell'aria delle aree urbane, per effetto dell'anidride solforosa e del biossido di azoto prodotti dalla combustione;
- l'esaurimento delle risorse; e
- uno stato di tensione a livello internazionale.

Anche l'energia nucleare pone qualche problema:

- rischi per la salute degli addetti alla produzione e all'eliminazione delle scorie
- rischi per la salute della comunità
- rischi di incidenti catastrofici
- necessità di severe norme di sicurezza.

### Industria

L'industrializzazione è sinonimo di crescita economica, ma determina anche lo spostamento della popolazione dalle campagne alle aree urbane, e un crescente inquinamento dell'aria, dei mari, della terra e dei fiumi. Il modello di industrializzazione del Sud ricalca quello dei paesi industrializzati e presenta problemi sociali e ambientali analoghi. Ma i paesi in via di sviluppo non hanno avuto la stessa capacità delle nazioni industrializzate di affrontare questioni come l'eliminazione delle scorie nocive o l'inquinamento industriale, a causa delle disparità in termini di costi, potere commerciale e risorse tecnologiche tra i paesi.

### Specie ed ecosistemi

Il numero delle specie presenti sulla terra è calcolato tra i 5 e i 30 milioni. La maggiore biodiversità degli ecosistemi si trova nelle foreste umide tropicali. Ad esempio, le foreste dell'America Latina potrebbero ospitare oltre un milione di specie di piante, animali, uccelli e insetti. L'impoverimento del pool genetico produce un forte impatto sull'economia globale, in quanto gran parte della produzione di medicinali e farmaci dipende da specie provenienti dalle foreste tropicali.

### Gestione delle risorse comuni

Gli oceani, l'Antartide e lo spazio fanno parte delle "risorse comuni", di cui sono congiuntamente responsabili tutte le nazioni. I problemi ambientali del mare, quali il sovrasfruttamento e l'inquinamento marino, stanno diventando sempre più seri. Il limite del pescato sostenibile di tutte le aree di pesca del mondo è superato di 30 milioni di tonnellate ogni anno (cifre FAO). Tra le cause dell'inquinamento marino: le fognature urbane, gli scarichi industriali e agricoli, le fuoriuscite di petrolio e lo scarico di rifiuti tossici e altre sostanze nocive. Lo sfruttamento dell'Antartide è regolamentato dall'Antarctic Treaty System. Le questioni più importanti alle quali i paesi firmatari del Sistema devono fare fronte riguardano, ad esempio, l'espansione dei terreni di scarico, il limite allo sfruttamento dei minerali del continente, e l'esclusione di molte nazioni da gran parte del processo decisionale relativo all'Antartide. L'aumento della quantità di "spazzatura spaziale", un tipo di inquinamento che è stato per troppo tempo sottovalutato, necessita di essere regolamentato da accordi internazionali. Il Trattato sullo spazio extra-atmosferico (Outer Space Treaty) del 1967, sullo sfruttamento dello spazio extra-atmosferico, non è stato sottoscritto da tutte le nazioni.

**Conflittualità e degrado ambientale**

Il degrado ambientale provocato da fattori quali lo sfruttamento eccessivo della terra, la siccità e i cambiamenti climatici globali, aggrava le situazioni di povertà e carestia, contribuendo così a fenomeni di destabilizzazione e scontro sociale. La minaccia di un conflitto nucleare ci prospetta l'eventualità di una distruzione dell'ecosistema globale senza precedenti. Il potenziamento eccessivo delle spese militari sottrae risorse all'impegno necessario per affrontare gli urgenti problemi ambientali che affliggono i paesi in via di sviluppo.

## 2. LE QUATTRO DIMENSIONI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Una delle conclusioni più importanti di “Our Common Future” è stata la constatazione dell’assoluta interdipendenza tra le questioni ambientali e quelle relative allo sviluppo, che quindi non devono essere oggetto di discussioni separate. La Commissione mondiale è arrivata ad affermare che ambiente e sviluppo non sono problemi distinti. Lo sviluppo non può esistere su una base di risorse ambientali degradate; l’ambiente non può essere protetto, se il progresso non tiene conto dei costi del degrado ambientale. Questi problemi non possono essere affrontati separatamente da istituzioni e politiche frammentarie. Sono invece concatenati in un complesso sistema di causa ed effetto.

La WCED raccomandava quindi un approccio allo sviluppo che tenga conto delle connessioni tra gli aspetti ecologici, economici, sociali e tecnologici. La WCED ha chiamato questo approccio “sviluppo sostenibile”, definendolo come ...sviluppo che risponda alle esigenze del presente, senza compromettere la possibilità, per le generazioni future, di soddisfare le loro necessità.

Lo sviluppo sostenibile presuppone il progresso simultaneo ed equilibrato di quattro dimensioni totalmente interdipendenti tra loro:

- Sociale
- Economica
- Ecologica
- Politica

Analizzando ciascuno dei problemi presi in esame in precedenza, ci si accorge che queste dimensioni sono spesso strettamente connesse tra loro. Allo stesso modo, le decisioni o le azioni intraprese nell’ambito di un settore, incidono sempre sugli altri. Ad esempio, lo sviluppo economico, per essere sostenibile:

- ❑ non può ignorare i vincoli ambientali o basarsi sulla distruzione delle risorse naturali;
- ❑ non può realizzarsi senza lo sviluppo parallelo delle risorse sociali;
- ❑ esige la trasformazione della base industriale esistente, nonché lo sviluppo e la diffusione di tecnologie eco-compatibili;
- ❑ deve tenere conto delle esigenze di tutte le specie e dei loro diritti di godere della stessa qualità della vita e della loro parte di risorse;
- ❑ deve promuovere l’equità tra tutte le persone, in modo che ciascuno possa beneficiare dello stesso standard di vita e del medesimo grado di accesso alle risorse e alla qualità della vita; inoltre
- ❑ deve tenere conto delle esigenze delle generazioni future.

### Un equilibrio dinamico

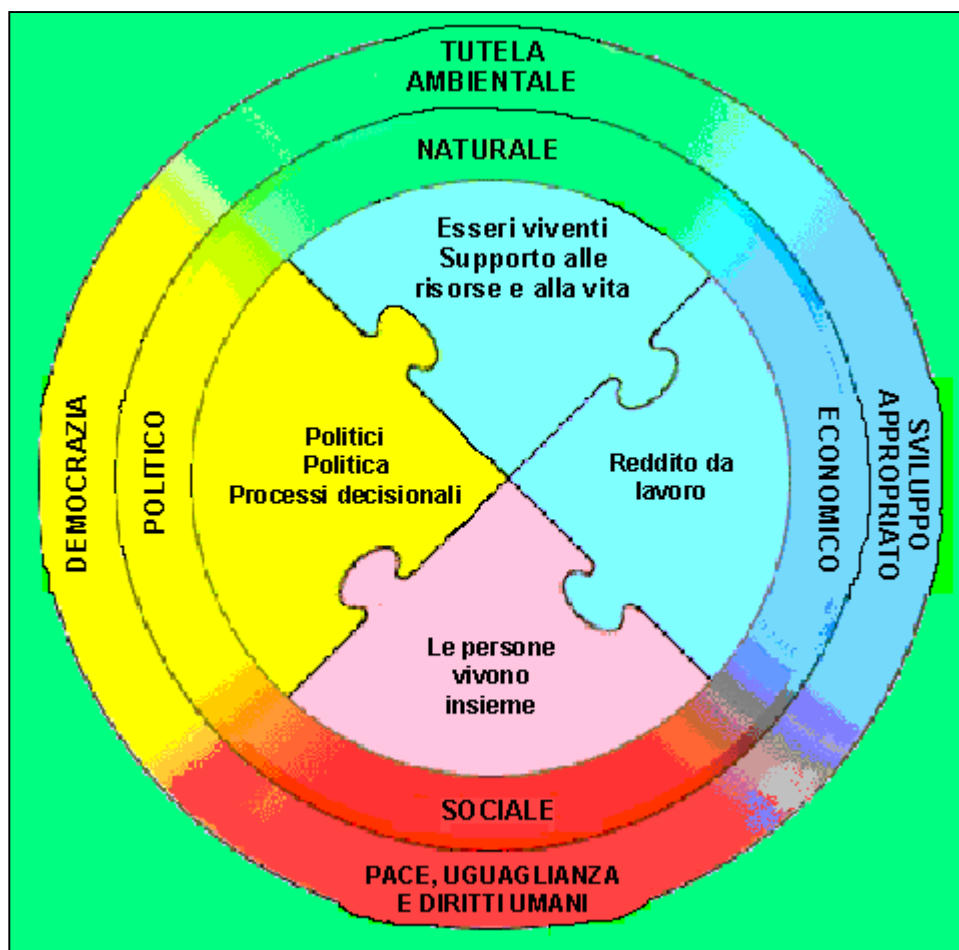
Data la stretta interdipendenza tra le quattro dimensioni dello sviluppo sostenibile, il conseguimento di questo obiettivo presuppone un equilibrio dinamico tra:

- ❑ Produzione e consumo;
- ❑ Ecologia ed economia; e
- ❑ Sviluppo e conservazione.

Tuttavia, l’equilibrio tra questi fattori assumerà una natura particolare diversa nei paesi in via di sviluppo del Sud e in quelli industriali del Nord.

Molti analisti dello sviluppo sostenibile parlano spesso del "triplice fattore" della sostenibilità economica, sociale ed ecologica. Secondo questa idea, si pone l’accento soltanto su tre dimensioni di sviluppo sostenibile: sociale, economico e ambientale.

C’è anche chi fa riferimento alle "3 E" dello sviluppo sostenibile: Eguaglianza, Economia, ed Ecologia.



Le quattro dimensioni dello sviluppo sostenibile



### 3 VERSO UNO SVILUPPO UMANO SOSTENIBILE

#### Varietà di definizioni e valori

La definizione di sviluppo sostenibile proposta nel Rapporto Brundtland e nell'Agenda 21 è stata adottata in molti paesi. Tuttavia, il concetto di “sviluppo che risponda alle esigenze del presente, senza compromettere la possibilità, per le generazioni future, di soddisfare le loro necessità” è stato oggetto di svariate interpretazioni. Attualmente esistono, infatti, centinaia di definizioni di sviluppo sostenibile. Molte di queste definizioni, che sono un tentativo di attribuire un significato concreto alla formula generica del Rapporto Brundtland e dell'Agenda 21, si differenziano per l'accento posto di volta in volta su una delle varie dimensioni dello sviluppo sostenibile: sociale, economica, ecologica o politica. La capacità di individuare i diversi orientamenti nel dibattito sullo sviluppo sostenibile è prova di una notevole abilità critica.

#### L'Assemblea del Millennio delle Nazioni Unite

Nel settembre del 2000, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite si è riunita in un Summit del Millennio, in occasione del quale è stata adottata una speciale Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite. Tale Dichiarazione sottolineava in particolare gli aspetti sociali dello sviluppo sostenibile e l'importanza di eliminare la povertà e le disuguaglianze. In essa si affermava la centralità dello sviluppo umano sostenibile per la pace e per il futuro progresso del mondo:

*“Riconosciamo che, al di là delle nostre rispettive responsabilità di fronte alle nostre società, abbiamo la responsabilità collettiva di sostenere i principi della dignità umana, dell'uguaglianza e dell'equità a livello globale. Come autorità governative, abbiamo un dovere nei confronti delle popolazioni di tutto il mondo, specialmente quelle più indifese e, in particolare, verso tutti i bambini, dai quali dipende il futuro”.*

Fonte: Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite, par. 2

Sempre nel 2000, le Nazioni Unite hanno stretto un accordo con altre organizzazioni internazionali, al fine di identificare, concordare e promuovere una serie di sette obiettivi internazionali per uno sviluppo umano sostenibile. L'accordo coinvolgeva le Nazioni Unite, la Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale e l'OCSE. Gli obiettivi sono quelli individuati negli accordi e nelle risoluzioni delle conferenze mondiali indette dalle Nazioni Unite nella prima metà degli anni novanta..

I sette obiettivi individuati sono:

1. Povertà – Dimezzare il numero delle persone che vivono in condizioni di povertà estrema, entro il 2015.
2. Istruzione – Iscrivere tutti i bambini alla scuola elementare, entro il 2015.
3. Parità dei sessi – Concedere più potere alle donne ed eliminare le disparità tra i sessi nella scuola elementare e media, entro il 2005.
4. Mortalità infantile – Ridurre di due terzi i tassi di mortalità infantile, entro il 2015.
5. Mortalità materna - Ridurre di tre quarti i tassi di mortalità materna, entro il 2015.
6. Controllo della natalità- Garantire l'accesso a quanti necessitano di servizi relativi al controllo della natalità, entro il 2015.
7. Ambiente – Implementare le strategie nazionali a favore dello sviluppo sostenibile, entro il 2005, al fine di bloccare la perdita di risorse ambientali entro il 2015.

I promotori di questo documento sostengono che questi obiettivi sono interdipendenti e che la loro attuazione è possibile soltanto se si interverrà simultaneamente su tutti i fronti. Affermano inoltre

che si tratta di obiettivi raggiungibili, e che molti paesi stanno già ottenendo buoni risultati su questa strada.

I traguardi dello sviluppo internazionale guardano a quello che è il più impellente desiderio dell'umanità: un mondo liberato dalla povertà e dall'infelicità che da essa dipende. Ciascuno dei sette obiettivi riguarda un aspetto della povertà. Ma dovrebbero essere considerati tutti insieme, in quanto si sostengono a vicenda. L'iscrizione alla scuola superiore, soprattutto delle ragazze, riduce la povertà e la mortalità. Una maggiore cura sanitaria di base fa aumentare la frequenza scolastica e diminuire la povertà. Molti poveri trovano il loro sostentamento nell'ambiente. E' necessario, quindi, progredire verso ciascuno dei sette obiettivi. Non sarà facile raggiungerli, ma i successi ottenuti in alcuni paesi e regioni dimostrano che cosa si può fare. La Cina, per esempio, ha ridotto il numero dei suoi poveri da 360 milioni nel 1990 a circa 210 milioni nel 1998. Mauritius ha tagliato il suo budget militare e ha investito molte risorse nei settori della sanità e dell'istruzione.

Inoltre, molti paesi latino-americani hanno compiuto notevoli progressi sulla strada della parità dei sessi nel campo dell'istruzione. Qual è il messaggio? Se certi paesi riescono così bene a ridurre la povertà nelle sue molteplici forme, anche altri possono farlo.

Tuttavia, in molti paesi dell'Africa sub-sahariana, le conquiste ottenute sul piano dello sviluppo sociale sono vanificate da situazioni di conflitto. La diffusione dell'HIV/AIDS sta annientando persone, famiglie e comunità in tutti i continenti. Inoltre, metà dei paesi della Terra resta ancora esclusa dalla crescita economica sostenuta, elemento essenziale per ridurre la povertà nel lungo periodo. Per più di 30 di essi, i redditi effettivi pro capite sono precipitati negli ultimi 35 anni. Dove c'è la crescita, è necessario che questa sia ripartita più equamente. Così sarà possibile raggiungere gli obiettivi. Ma ci sarà da lavorare sodo.

### Obiettivi e indicatori di sviluppo

Per monitorare i progressi compiuti verso il raggiungimento di questi obiettivi, è stata scelta una serie di indicatori di sviluppo utilizzabili a tutti i livelli (locale, nazionale e globale). Nella loro totalità, questi indicatori forniscono un quadro generale del grado di benessere umano sotto tutti gli aspetti.

#### **Indicatori: Avvertenza**

Gli indicatori di sviluppo sono un importante strumento per il monitoraggio dei cambiamenti nello sviluppo umano sostenibile. Possono essere utili per rilevare i successi ottenuti e individuare le situazioni in cui siano necessari ulteriori interventi. Devono però essere impiegati con una certa cautela. Per esempio:

#### **Gli indicatori sono numeri.**

Gli indicatori sintetizzano tutti i fattori che incidono sulle esperienze umane relative agli affetti, alla felicità, alla salute, ecc., sotto forma di numeri. Per questo, è facile dimenticare che sono applicati a persone reali.

#### **Gli indicatori non dovrebbero essere utilizzati da soli.**

Nessun indicatore è la "dimostrazione" di qualcosa, almeno di per sé. Soltanto la combinazione con altri indicatori rende possibile l'identificazione di modelli attendibili.

In tal senso, è stato elaborato un Indice di Sviluppo Umano per misurare i progressi medi realizzati in un paese, nelle tre dimensioni fondamentali dello sviluppo umano: longevità, conoscenza e uno standard di vita decoroso. Essendo un indice composito, l'Indice di Sviluppo Umano contiene quindi tre variabili: attesa di vita; livello di istruzione (capacità di leggere e scrivere per gli adulti e istruzione primaria, media e universitaria combinata); e PIL effettivo pro capite.

#### **Gli indicatori sono valori medi.**

Gli indicatori sintetizzano tutte le differenze all'interno di un paese in un semplice numero. Così, è possibile che le disparità di sviluppo tra differenti regioni di uno stesso paese (ad es. aree

urbane/rurali), persone di diverse età, o diversi livelli di reddito, le esperienze di vita di persone appartenenti ad etnie diverse, ecc., vengano camuffate. Inoltre, a meno che non siano specificamente predisposti, gli indicatori possono confondere le diverse esperienze di individui maschi e femmine. La rilevanza della parità dei sessi nello sviluppo è riconoscibile dalla particolare ed esplicita insistenza sulle donne e le ragazze posta dagli obiettivi e dagli indicatori di sviluppo. L'Indice di sviluppo relativo al genere, ad esempio, misura i progressi realizzati nelle stesse dimensioni e variabili dell'Indice di Sviluppo Umano, ma tiene conto delle disparità tra uomini e donne. Più è profonda la disuguaglianza tra i sessi nello sviluppo umano di base, più l'Indice di Sviluppo relativo al genere di un paese è basso rispetto al rispettivo Indice di Sviluppo Umano.

#### 4. LA CARTA DELLA TERRA

##### La Carta della Terra

*“Stiamo vivendo un momento critico, nella storia della Terra, in cui l’umanità deve scegliere il suo avvenire. In un mondo sempre più interdipendente e fragile, il futuro appare pieno di gravi pericoli ma anche di grandi promesse. Se vogliamo andare avanti, dobbiamo renderci conto che in tutta questa immensa varietà di culture e forme di vita, siamo un’unica famiglia umana e un’unica comunità che vive sulla Terra, con un destino comune. Dobbiamo unirici tutti per realizzare una società globale sostenibile, fondata sul rispetto della natura, sui diritti umani universali, sulla giustizia economica, e su una cultura di pace. In questa prospettiva, è imperativo che tutti i popoli della Terra, dichiarino la loro responsabilità nei confronti di tutti gli altri, della comunità dei viventi, e delle generazioni future”.*

Fonte: La Carta della Terra (preambolo)

La necessità di una Carta della Terra fu espressa per la prima volta nella Dichiarazione di Stoccolma, in cui si sollecitava "una prospettiva comune e un'identità di principi che ispirino e guidino i popoli del mondo." Nel suo rapporto del 1987, "Our Common Future", la Commissione delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo chiedeva una nuova carta che consolidasse ed estendesse principi giuridici essenziali, producendo "nove norme . . . necessarie per mantenere il sostentamento e la vita sul pianeta che condividiamo" e "per guidare la condotta degli stati, nella transizione verso lo sviluppo sostenibile." Un tentativo di delineare una prima bozza della Carta della Terra è stato fatto in occasione del Summit della Terra di Rio, ma il momento non era propizio. Sulla scia del Summit di Rio, una nuova iniziativa per una Carta della Terra fu promossa nel 1994, sotto la guida dei neoistituiti Consiglio della Terra e Croce Verde Internazionale.

Fu così sollecitato l'avvio di un processo di consultazione globale, preliminare all'elaborazione di una Carta della Terra. Il dibattito coinvolse centinaia di gruppi e migliaia di persone. Ad esempio, tra il 1997 e il 1999 si formarono più di quaranta comitati nazionali per la Carta della Terra, e si tennero molte conferenze sull'argomento, tutte coordinate dalla Commissione per la Carta della Terra.

La prima bozza della Carta della Terra si fondava in gran parte su una revisione dei valori e dei principi insiti nelle leggi, convenzioni e dichiarazioni internazionali esistenti. Questo documento fu emanato in occasione della 5ª conferenza di Rio, e fu poi fatto circolare in tutto il mondo per essere esaminato. Una nuova versione, che accoglieva le raccomandazioni avanzate, fu pubblicata nell'aprile del 1999. Il processo di revisione e consultazione globale continuò per tutto il 1999, e culminò con la presentazione della Carta della Terra, in occasione di un meeting tenutosi nel marzo 2000, nella sede generale dell'UNESCO, a Parigi.

La Carta della Terra si concentra sui principi fondamentali, piuttosto che su convinzioni o comportamenti specifici o stabiliti. Un'importanza particolare è attribuita alla funzione della Carta in quanto trattato dei popoli, con l'auspicio che la Carta della Terra ispiri le entità locali, regionali, nazionali, religiose e altre, per l'elaborazione di proprie carte che siano espressione dei valori universali della Carta della Terra, in un quadro e con un linguaggio adeguato alle rispettive tradizioni.

La Carta della Terra è una dichiarazione di interdipendenza e di responsabilità universale, nonché una sollecitazione urgente a costruire una partnership globale per lo sviluppo sostenibile. Oggetto principale della Carta della Terra è lo sviluppo umano sostenibile, che comprende la cura e la tutela della Terra. La Carta della Terra riconosce l'interconnessione delle questioni ambientali, economiche, sociali, culturali, etiche e spirituali.

La Carta della Terra è un documento articolato, comprendente una Premessa, 16 principi guida e 59 principi di supporto che, nella loro totalità, delineano una visione d'insieme sui diritti umani e sullo sviluppo sostenibile.

### **Preambolo**

Il Preambolo della Carta della Terra estende il senso delle nostre responsabilità in quanto membri di una comunità globale vivente in un pianeta comune, la Terra. Tali responsabilità riguardano tutti i popoli, le generazioni future e tutta la comunità vivente della Terra. E' questa la base logica per uno sviluppo umano sostenibile.

### **I principi guida**

I primi quattro principi guida della Carta della Terra sono:

Rispetto della Terra e della vita nella sua diversità;

Tutela della comunità vivente con comprensione, compassione e amore;

Costruzione di società democratiche basate su valori di giustizia, sostenibilità, partecipazione e pace; e

Conservazione dell'abbondanza e della bellezza delle risorse della Terra per le generazioni presenti e future.

Questi quattro principi dimostrano come il concetto di sviluppo sostenibile nella Carta della Terra sposi l'opinione che i problemi della povertà, del degrado ambientale, dei conflitti etnici e religiosi, e dell'ingiustizia sociale siano tutti interdipendenti, e che le politiche di intervento su una questione specifica possono incidere positivamente su altre problematiche. Gli altri principi guida si suddividono in tre gruppi:

### **Integrità ecologica**

Tutela e ripristino dell'integrità dei sistemi ecologici della Terra, con una particolare attenzione per la diversità biologica e per i processi naturali relativi alla vita. Prevenzione dei danni, come miglior metodo di protezione ambientale e, in mancanza di conoscenze adeguate, adozione di un approccio precauzionale. Applicazione di modelli di produzione, consumo e riproduzione che salvaguardino le capacità rigenerative della Terra, i diritti umani e il benessere della collettività. Approfondimento dello studio della sostenibilità ecologica, promozione di scambi aperti e ampia applicazione delle conoscenze acquisite.

### **Giustizia sociale ed economica**

Definitiva eliminazione della povertà, come imperativo etico, sociale e ambientale. Promozione, da parte delle attività economiche e delle istituzioni a tutti i livelli, dello sviluppo umano in maniera equa e sostenibile. Affermazione della parità e dell'equità tra i sessi come requisiti indispensabili per lo sviluppo sostenibile, e possibilità di accesso universale all'istruzione, all'assistenza sanitaria, e alle opportunità economiche. Difesa del diritto di tutti, senza alcuna discriminazione, ad un ambiente naturale e sociale propizio alla dignità umana, alla salute fisica e al benessere spirituale, con particolare attenzione ai diritti delle popolazioni indigene e delle minoranze.

### **Democrazia, non-violenza, e pace**

Consolidamento delle istituzioni democratiche a tutti i livelli, e applicazione di criteri di trasparenza e di affidabilità nelle attività governative, di partecipazione aperta ai processi decisionali e accesso alla giustizia. Integrazione nell'istruzione formale e nell'educazione permanente delle conoscenze, dei valori e delle competenze indispensabili per un modello di vita sostenibile. Atteggiamento di rispetto e considerazione verso tutti gli esseri viventi. Promozione di una cultura di tolleranza, non-violenza e pace.

### **I principi di supporto**

I principi di supporto chiariscono il significato dei principi fondamentali e offrono una panoramica delle numerose questioni che sono state sollevate da vari gruppi, nel corso del processo di consultazione internazionale culminato con l'elaborazione della Carta della Terra. Nell'insieme, questi principi delineano le grandi strategie e prevedono un piano d'azione per la realizzazione dello sviluppo sostenibile.

Per ulteriori informazioni, si può esplorare il sito web della Carta della Terra.

## **La Carta della Terra**

### **PREAMBOLO**

La Terra, la nostra casa  
La situazione globale  
Le sfide di domani  
Responsabilità universale

### **PRINCIPI**

- I. Rispetto e tutela per la comunità dei viventi
- II. Integrità ecologica
- III. Giustizia sociale ed economica
- IV. Democrazia, nonviolenza, e pace

### **LA STRADA DA PERCORRERE**

#### **PREAMBOLO**

Stiamo vivendo un momento critico nella storia della Terra, in cui l'umanità deve scegliere il suo avvenire. In un mondo sempre più interdipendente e fragile, il futuro appare pieno di gravi pericoli ma anche di grandi promesse. Se vogliamo andare avanti, dobbiamo renderci conto che in tutta questa immensa varietà di culture e forme di vita, siamo un'unica famiglia umana e un'unica comunità che vive sulla Terra, con un destino comune. Dobbiamo unirici tutti per realizzare una società globale sostenibile, fondata sul rispetto della natura, sui diritti umani universali, sulla giustizia economica, e su una cultura di pace. In questa prospettiva, è imperativo che tutti i popoli della Terra, dichiarino la loro responsabilità nei confronti di tutti gli altri, della comunità dei viventi, e delle generazioni future.

#### **La Terra, la nostra casa**

L'umanità è parte di un immenso universo in evoluzione. La Terra, la nostra casa, è abitata da un'unica comunità vivente. Le forze della natura rendono l'esistenza un'avventura faticosa e incerta, ma la Terra ha creato le condizioni essenziali per l'evoluzione della vita. La resistenza della comunità vivente e il benessere dell'umanità dipendono dalla conservazione di una biosfera sana con tutti i suoi sistemi ecologici, una ricca varietà piante e di animali, terreni fertili, acque pure e aria pulita. L'ambiente globale, con le sue risorse limitate, rappresenta una priorità comune per tutti i popoli. La protezione della vitalità, della diversità e della bellezza della Terra è un dovere sacro.

#### **La situazione globale**

I modelli di produzione e consumo dominanti stanno provocando la devastazione dell'ambiente, l'esaurimento delle risorse, e una grave estinzione delle specie. Le comunità sono indebolite. I benefici dello sviluppo non sono equamente distribuiti e il divario tra ricchi e poveri sta diventando sempre più profondo. Ingiustizia, povertà, ignoranza, e situazioni di violenta conflittualità sono molto diffuse e causano grandi sofferenze. Un'espansione demografica senza precedenti ha sovraccaricato i sistemi ecologici e sociali. La sicurezza globale è scossa nelle sue stesse basi. Sono tendenze pericolose, ma non inevitabili.

#### **Le sfide di domani**

A noi la scelta: creare ad una partnership globale che si prenda cura della Terra e di tutti i popoli, o rischiare l'autodistruzione e la cancellazione della diversità delle forme di vita. E' necessario cambiare radicalmente i nostri valori, le nostre istituzioni e i nostri stili di vita. Dobbiamo capire che, una volta soddisfatte le esigenze primarie, lo sviluppo umano coincide essenzialmente con l'espansione di ciò che si è, e non di ciò che si ha. Disponiamo delle competenze e della tecnologia per provvedere a tutti, e per ridurre il nostro impatto sull'ambiente. La nascita di una società civile globale sta creando nuove opportunità per costruire un mondo democratico e a misura d'uomo. Le

questioni ambientali, economiche, politiche, sociali e spirituali sono interconnesse, e insieme possiamo escogitare soluzioni globali.

### **Responsabilità universale**

Per realizzare queste aspirazioni, dobbiamo scegliere di vivere con un senso di responsabilità universale, identificandoci con tutta la comunità della Terra e, al tempo stesso, con le nostre collettività locali. Siamo cittadini di diverse nazioni, ma anche di un unico mondo, in cui la realtà locale è legata alla dimensione globale. Tutti condividono la medesima responsabilità per il benessere presente e futuro della famiglia umana e dei viventi in senso lato. Lo spirito di solidarietà e di affinità con tutte le forme di vita viene consolidato quando viviamo con il più profondo rispetto per il mistero dell'esistenza, con un senso di gratitudine per il dono della vita, e con umiltà rispetto alla posizione dell'uomo nella natura. Dobbiamo assolutamente diffondere una prospettiva comune di valori fondamentali, al fine di costruire una base etica per la nuova comunità mondiale. Pertanto, animati da questa speranza, affermiamo i seguenti principi interdipendenti per uno stile di vita sostenibile, come modello comune che guidi e sia di riferimento per il comportamento di tutte le persone, le organizzazioni, le aziende, i governi e le istituzioni.

## **PRINCIPI**

### **I. RISPETTO E TUTELA PER LA COMUNITÀ DEI VIVENTI**

#### **1. Rispettare la Terra e la vita in tutta la sua diversità**

Riconoscere che tutti gli esseri sono interdipendenti e che ogni forma di vita possiede un suo valore, indipendentemente dall'importanza attribuita dall'uomo

Affermare la fede nella naturale dignità di tutti gli esseri umani e nelle potenzialità intellettuali, artistiche, etiche e spirituali dell'umanità.

#### **2. Tutelare la comunità vivente con comprensione, compassione e amore**

Accettare che, accanto al diritto di possedere, gestire e utilizzare le risorse naturali, esiste il dovere di prevenire i danni ambientali e di tutelare i diritti delle persone

Affermare che all'espansione della libertà, della conoscenza e del potere deve corrispondere una maggiore responsabilità per la promozione del bene comune.

#### **3. Costruire di società democratiche basate su criteri di giustizia, partecipazione, sostenibilità e pace**

Fare in modo che le comunità, di qualsiasi livello, garantiscano i diritti umani e le libertà fondamentali, e offrano a ciascun individuo l'opportunità di realizzare a pieno le proprie potenzialità.

Promuovere la giustizia sociale ed economica, consentendo a tutti di acquisire una sussistenza solida e tranquilla, ma ecologicamente responsabile.

#### **4. Preservare l'abbondanza e la bellezza della Terra per le generazioni presenti e future**

Riconoscere che la libertà d'azione di ciascuna generazione è limitata dalle esigenze delle generazioni future.

Trasmettere alle generazioni future valori, tradizioni e istituzioni che sostengono lo sviluppo a lungo termine delle comunità umane e tecnologiche della Terra.

**Al fine di portare a compimento questi quattro impegni generali è necessario:**

### **II. INTEGRITÀ ECOLOGICA**

#### **5. Proteggere e ripristinare l'integrità dei sistemi ecologici della Terra, con una particolare attenzione per la diversità biologica e per i processi naturali che sostengono la vita**

Adottare ad ogni livello piani e regolamenti di sviluppo sostenibile, al fine di integrare i principi di conservazione e ripristino ambientale in tutte le iniziative di sviluppo.

Stabilire e salvaguardare riserve vitali nella natura e nella biosfera, comprese terre selvatiche e aree marine, per proteggere i sistemi che sostengono la vita sulla Terra, mantenere la biodiversità e preservare il nostro patrimonio naturale.

Promuovere il recupero di specie ed ecosistemi a rischio di estinzione.

Controllare e sradicare organismi non-indigeni o geneticamente modificati nocivi per le specie indigene e per l'ambiente, e vietarne l'introduzione.

Gestire l'utilizzo di risorse rinnovabili, quali acqua, terreno, prodotti delle foreste, e ambiente marino, in modo da non superare i tassi di rigenerazione e proteggere il benessere degli ecosistemi.

Gestire l'estrazione e l'impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili minerali e fossili, in maniera da minimizzare l'esaurimento e da evitare qualsiasi grave danno ambientale.

**6. Prevenire i danni, come miglior metodo di protezione ambientale e, in mancanza di conoscenze adeguate, adottare un approccio precauzionale.** Intraprendere azioni per evitare il rischio di danni ambientali gravi o irreversibili, anche quando le conoscenze scientifiche sono incomplete o insufficienti.

Attribuire l'onere della prova a quanti sostengono che un'attività proposta non provocherà danni rilevanti, e rendere le parti interessate responsabili di eventuali danni ambientali.

Fare in modo che i processi decisionali considerino le conseguenze generali, a lungo termine, indirette e globali delle attività umane.

Impedire l'inquinamento di qualsiasi parte dell'ambiente e qualunque accumulo di materiali radioattivi, tossici, o altre sostanze nocive.

Evitare che l'ambiente sia danneggiato da attività militari.

**7. Adottare modelli di produzione, consumo e riproduzione che salvaguardino le capacità rigeneratrici della Terra, i diritti umani e il benessere della comunità**

Ridurre, riutilizzare e riciclare i materiali usati nei sistemi di produzione e consumo, e fare in modo che le scorie possano essere assimilate dai sistemi ecologici.

Usare l'energia con moderazione e razionalità, e aumentare il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, come l'energia solare o eolica.

Promuovere lo sviluppo, l'adozione e il trasferimento equo di tecnologie eco-compatibili.

Inserire completamente i costi ambientali e sociali di beni e servizi nei prezzi di vendita, e consentire ai consumatori di individuare i prodotti che corrispondono agli standard sociali e ambientali più elevati.

Garantire a tutti l'accesso ad un'assistenza sanitaria che promuova una riproduzione sana e responsabile

Adottare stili di vita che privilegino la qualità della vita e la sufficienza materiale, in un mondo di risorse limitate.

**8. Sviluppare lo studio della sostenibilità ecologica e promuovere lo scambio aperto e l'applicazione estesa delle conoscenze acquisite**

Sostenere la cooperazione scientifica e tecnica internazionale in materia di sostenibilità, con particolare attenzione per le esigenze delle nazioni in via di sviluppo.

Riconoscere e preservare le conoscenze tradizionali e la saggezza spirituale in tutte le culture che contribuiscono alla protezione ambientale e al benessere dell'umanità.

Fare in modo che le informazioni di importanza vitale per la salute umana e per la tutela ambientale, tra cui le informazioni genetiche, restino di pubblico dominio.

### **III. GIUSTIZIA SOCIALE ED ECONOMICA**

**9. Eliminare definitivamente la povertà, come imperativo etico, sociale e ambientale**

Garantire il diritto all'acqua potabile, all'aria pulita, alla sicurezza alimentare, ad un terreno incontaminato, ad un riparo e a condizioni igieniche sicure, stanziando le necessarie risorse nazionali e internazionali.

Garantire ad ogni essere umano l'istruzione e le risorse per assicurarsi una sussistenza sostenibile, e fornire sistemi di previdenza sociale e reti di sicurezza per quanti non riescono a sostenersi autonomamente.

Riconoscere i dimenticati, proteggere gli indifesi, servire quelli che soffrono, e metterli in condizione di sviluppare le loro capacità e di perseguire le loro aspirazioni.



**10. Fare in modo che le attività economiche e le istituzioni di ogni livello promuovano lo sviluppo umano in maniera equa e sostenibile**

Promuovere l'equa distribuzione della ricchezza all'interno delle nazioni e tra le nazioni.

Potenziare le risorse intellettuali, finanziarie, tecniche e sociali dei paesi in via di sviluppo e liberarli dal peso del debito internazionale.

Fare in modo che tutto il commercio sostenga l'impiego di risorse sostenibili, la tutela ambientale e standard lavorativi progressisti.

Chiedere alle società multinazionali e alle organizzazioni finanziarie internazionali di agire con trasparenza per il bene pubblico, e renderle consapevoli della loro responsabilità per le conseguenze delle loro attività.

**11. Affermare la parità e l'uguaglianza dei sessi, come condizioni essenziali per lo sviluppo sostenibile e garantire a tutti l'accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e opportunità economiche adeguate**

Garantire i diritti umani delle donne e delle ragazze e porre fine alla violenza contro di esse.

Promuovere la partecipazione attiva delle donne in tutti gli aspetti della vita economica, politica, civile, sociale e culturale, come partner a tutti gli effetti, responsabili di processi decisionali, leader, e beneficiari.

Rafforzare le famiglie e garantire la sicurezza e la cura premurosa di tutti i componenti dei nuclei familiari.

**12. Sostenere il diritto di tutti, senza discriminazioni, ad un ambiente naturale e sociale che favorisca la dignità umana, la salute fisica e il benessere spirituale, rivolgendo un'attenzione particolare ai diritti di popolazioni e minoranze indigene**

Eliminare la discriminazione in tutte le sue forme, ad esempio in base alla razza, al colore, al sesso, alle preferenze sessuali, alla religione, alla lingua, o all'origine nazionale, etnica o sociale.

Affermare il diritto delle popolazioni indigene alla loro spiritualità, al loro sapere, alle loro terre e risorse e alla loro relativa pratica di sussistenza sostenibile.

Gratificare e sostenere i giovani delle nostre comunità, consentendo loro di svolgere il loro ruolo essenziale nella creazione di società sostenibili.

Tutelare e restaurare i siti di notevole significato culturale e spirituale.

**IV. DEMOCRAZIA, NONVIOLENZA, E PACE****13. Consolidare le istituzioni democratiche a tutti i livelli e garantire trasparenza e affidabilità nelle attività governative, assicurando anche la partecipazione nei processi decisionali e l'accesso alla giustizia**

Sostenere il diritto di tutti di ricevere informazioni chiare e tempestive sulle questioni ambientali e su tutti i piani e tutte le attività di sviluppo che possano produrre un impatto su di esse, o in cui siano coinvolti.

Sostenere la società civile a livello locale, regionale e globale, e promuovere la partecipazione significativa di tutti gli individui e di tutte le organizzazioni interessate ai processi decisionali.

Tutelare i diritti alla libertà di opinione, di espressione, di riunione pacifica, di associazione e di dissenso.

Garantire un accesso efficace ed efficiente alle procedure amministrative e giudiziarie indipendenti, tra cui azioni giudiziarie e risarcimenti per danno ambientale e rischio di tale danno.

Eliminare la corruzione in tutte le istituzioni pubbliche e private.

Consolidare le collettività locali, consentendo loro di provvedere alla tutela del loro ambiente, e attribuire responsabilità ambientali ai livelli amministrativi che possono gestirle nella maniera più efficace.

**14. Integrare nei programmi di istruzione ufficiale e nell'educazione permanente le cognizioni, i valori, e le competenze necessarie per un modo di vita sostenibile**

Fornire a tutti, specialmente a bambini e ragazzi, opportunità educative che consentano loro di contribuire attivamente alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile.

Promuovere il contributo delle arti, delle discipline umanistiche e delle scienze alla formazione sulla sostenibilità.

Potenziare il ruolo dei mass media nell'opera di sensibilizzazione sulle questioni ecologiche e sociali.

Assicurare un accesso efficace ed efficiente alle procedure amministrative e giudiziarie indipendenti, tra cui azioni giudiziarie e risarcimenti per danno ambientale e rischio di tale danno.

Riconoscere l'importanza dell'educazione morale e spirituale per una vita sostenibile.

### **15. Trattare tutti gli esseri viventi con rispetto e considerazione**

Vietare atti di crudeltà nei confronti degli animali che vivono nelle società umane e proteggerli dalla sofferenza.

Proteggere gli animali selvatici da metodi di caccia, intrappolamento e pesca che siano causa di sofferenze estreme, prolungate, o evitabili.

Evitare o eliminare per quanto possibile la cattura o la distruzione di specie non bersaglio.

### **16. Promuovere una cultura di tolleranza, non- violenza e pace**

Incoraggiare e sostenere la comprensione reciproca, la solidarietà e la cooperazione tra tutti i popoli, tra le nazioni e all'interno di ciascuna di esse.

Implementare strategie globali finalizzate alla prevenzione di conflitti violenti e ricorrere ad un approccio di collaborazione costruttiva, per gestire e risolvere conflitti ambientali e altre controversie.

Demilitarizzare i sistemi di sicurezza nazionali, portandoli al livello di un atteggiamento difensivo, di non provocazione, e convertire le risorse destinate alle spese militari a usi pacifici, tra cui il risanamento ambientale.

Eliminare gli armamenti nucleari, biologici, e tossici, nonché le altre armi di distruzione di massa

Fare in modo che l'utilizzo dello spazio orbitale ed extra-atmosferico rispetti criteri di tutela ambientale e di pace.

Riconoscere che la pace è il risultato globale che si ottiene attraverso rapporti corretti con se stessi, gli altri, le altre culture, le altre forme di vita, la Terra, e il tutto di cui siamo parte.

## **LA STRADA DA PERCORRERE**

Mai come ora, nella storia, un destino comune ci chiama a ricominciare da capo. Tale rinnovamento è la promessa di questi principi della Carta della Terra. Per mantenere questa promessa, dobbiamo impegnarci ad adottare e a promuovere i valori e gli obiettivi della Carta. Questo richiede un cambiamento di mentalità e di sensibilità, nonché un nuovo senso di consapevolezza dell'interdipendenza globale e di responsabilità universale. Dobbiamo usare l'immaginazione e sviluppare, applicandola, la visione di un modo di vita sostenibile, a livello locale, nazionale, regionale e globale. La nostra eterogeneità culturale è un patrimonio prezioso, e le varie culture troveranno ciascuna il proprio modo di attuare questo ideale. E' necessario approfondire ed espandere il dialogo globale da cui è scaturita la Carta della Terra, in quanto abbiamo molto da imparare da una ricerca di verità e saggezza – come quella in corso - condotta con un atteggiamento di collaborazione costruttiva. Spesso, nella vita valori importanti entrano in conflitto tra loro. Questo può imporre scelte difficili. Dobbiamo, tuttavia riuscire a trovare la possibilità di armonizzare la diversità con l'unità, l'esercizio della libertà con il bene comune, gli obiettivi a breve termine con gli scopi a lungo termine. Ciascun individuo, famiglia, organizzazione, e comunità può svolgere un ruolo cruciale. Arti, scienze, religioni, istituzioni educative, media, aziende, organismi non-governativi e governi, sono tutti chiamati a proporre una leadership creativa. La collaborazione tra governo, società civile, e imprenditoria in genere è essenziale per un'attività governativa efficace.

Per costruire una comunità globale sostenibile, le nazioni del mondo devono ribadire il proprio impegno di fronte alle Nazioni Unite, adempiere ai propri obblighi secondo gli accordi internazionali esistenti, e sostenere l'implementazione dei principi della Carta della Terra, con uno

strumento internazionale giuridicamente vincolante, su ambiente e sviluppo. Che il nostro tempo possa essere ricordato per il riscoperta di un nuovo rispetto per la vita, la risoluta decisione di pervenire alla sostenibilità, il definitivo impulso alla lotta per la giustizia e per la pace, e per la gioiosa celebrazione della vita.

**5. QUADERNO DI APPRENDIMENTO**

Per completare il modulo e per verificare la comprensione dei suoi contenuti, si propongono le seguenti esercitazioni:

**Eserc. 1 - Che cos'è lo sviluppo sostenibile?**

- Basandovi sull'illustrazione delle principali problematiche relative allo sviluppo sostenibile che si trova nelle pagine 4-5-6, discutete su quali sono le tre questioni più urgenti, in materia di sviluppo sostenibile, nella parte del mondo in cui vivete.
- Descrivete le analogie e le differenze tra le questioni cruciali che riguardano il vostro paese e quelle di un'altra parte del mondo.
- In quale parte del vostro corso di studi si affrontano queste importanti questioni globali?

**Collocazione delle questioni nel programma scolastico**

1. Popolazione
2. Sicurezza alimentare
3. Urbanizzazione
4. Energia
5. Industria
6. Specie ed ecosistemi
7. Gestione delle risorse comuni
8. Conflittualità
9. Modelli Nord Sud

**Eserc. 2 – La Carta della Terra**

Dopo aver letto il testo della Carta della Terra, spiegate come i principi in essa contenuti potrebbero essere applicati nella vostra scuola, nella vostra comunità locale e nel vostro paese.

- Scuola
- Comunità locale
- Paese

**Conclusioni:**

1. Elenca i cinque problemi o punti che ritieni dovrebbero essere inclusi in una corretta definizione di sviluppo sostenibile.
2. Ora, sulla base di questi cinque punti, formula la tua definizione dello sviluppo sostenibile.



Indice



Tema A



Percorso Rosso



Percorso Blu